

COMUNICATO STAMPA

Roma, 13 giugno 2025

Riunione del Comitato per le politiche macroprudenziali

Si è tenuta oggi, presso la sede della Banca d'Italia a Roma, la riunione del Comitato per le politiche macroprudenziali.

Alla riunione hanno partecipato il Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, che l'ha presieduta, il Presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) Paolo Savona, il Presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) Mario Pepe, il Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) Luigi Federico Signorini e il dott. Stefano Capiello del Ministero dell'Economia e delle finanze.

Il Comitato ha esaminato le condizioni del sistema finanziario italiano, valutandole nel complesso stabili, anche se in un contesto globale caratterizzato da rischi rilevanti. Il quadro macroeconomico nazionale continua a beneficiare del buon andamento dell'occupazione, della bassa inflazione e della posizione creditoria netta verso l'estero; sono fattori che di recente hanno favorito un miglioramento della valutazione del merito di credito dello Stato italiano da parte di un'agenzia di rating internazionale e la revisione al rialzo dell'*outlook* da parte di un'altra agenzia. La trasmissione ai mercati italiani delle turbolenze innescate ad aprile dall'annuncio da parte degli Stati Uniti di maggiori dazi sulle importazioni è stata finora limitata, ma l'incertezza sulle politiche a livello globale rimane elevata. La diffusione a livello internazionale delle cryptoattività e la loro crescente interconnessione con il settore finanziario e l'economia reale possono costituire una ulteriore fonte di rischio. Eventuali nuove tensioni potrebbero risultare amplificate in Italia dall'elevato debito pubblico.

Il Comitato segue con attenzione gli sviluppi sull'economia reale e sui mercati finanziari e delle materie prime determinati dalle tensioni geopolitiche globali e, in particolare, dal recente riacuirsi dei conflitti armati in Medio Oriente.

Il settore bancario presenta livelli elevati di redditività e patrimonializzazione, anche se stanno emergendo moderati segnali di peggioramento della qualità del credito. Le condizioni del comparto assicurativo sono favorevoli, sostenute dalla solida posizione patrimoniale delle compagnie e dal miglioramento della liquidità. I rischi riconducibili al settore del risparmio gestito e a quello dei fondi pensione sono contenuti.

La situazione finanziaria delle famiglie è solida; l'indebitamento è basso nel confronto internazionale e la ricchezza finanziaria è aumentata nel 2024. Nella seconda metà dello scorso anno si è arrestata la crescita degli acquisti di *certificates*, strumenti complessi che in alcuni scenari possono comportare perdite consistenti per gli investitori. Essi rimangono, tuttavia, una significativa forma di investimento diretto in titoli di debito da parte delle famiglie. Il Comitato continua a seguire con attenzione gli sviluppi di questo mercato.

Lo scorso anno la redditività delle imprese ha mostrato una flessione, ma rimane elevata; è proseguita la riduzione della leva finanziaria, che ha toccato il livello più basso degli ultimi venti anni.

Il Comitato guarda con favore le iniziative volte ad avviare una riflessione sulla semplificazione della regolamentazione finanziaria in Europa. Sottolinea che l'eventuale revisione del quadro normativo non deve tradursi in una spinta verso la deregolamentazione né comportare uno scostamento significativo dai principi stabiliti dagli standard globali. La semplificazione non dovrà quindi indebolire l'attuale livello di resilienza del sistema finanziario. Sarà importante che le proposte si basino su uno stretto coordinamento tra le autorità coinvolte.

Il Comitato ha avviato i lavori per la preparazione di un quadro analitico per l'assolvimento dei compiti a esso affidati dalla normativa in materia di valutazione dei rischi derivanti dall'applicazione delle clausole di riserva nei contratti e negli strumenti finanziari indicizzati¹.

Con successiva comunicazione sarà reso pubblico il verbale della riunione.

¹ Il decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 ha designato il Comitato per le politiche macroprudenziali come "autorità competente" per la valutazione dell'adeguatezza delle clausole di riserva previste nei contratti indicizzati, con l'obiettivo di rafforzare l'assetto nazionale in materia di gestione del rischio di cessazione o modifica degli indici (benchmark). Il Comitato è chiamato a valutare se una clausola di riserva risulti inadeguata sulla base di due elementi, che devono sussistere congiuntamente: (a) la clausola prevede un sostituto dell'indice di riferimento che non rispecchia più, o lo fa con differenze significative, il mercato o la realtà economica che il benchmark originario intendeva misurare; (b) l'applicazione della clausola può rappresentare un rischio per la stabilità finanziaria.